

Per adeguarla alla disciplina europea

Circolazione stradale: saranno riviste le norme (vecchie di venti anni)

In deroga alla legge, saranno costruiti alcuni tronchi autostradali - Sono stati ancora rinviati i provvedimenti per la casa

ROMA — Breve ieri la riunione del Consiglio dei ministri, che è durata meno di un'ora. E' stato approvato uno schema di disegno di legge con delega al governo per la revisione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, che risalgono a vent'anni fa e che debbono ora essere adeguata alla legislazione europea.

Stresa: ma i veri problemi dei trasporti dovranno attendere

Dal nostro inviato STRESA — Le indiscrezioni estive non erano campate per aria e così con ogni probabilità questa 36. conferenza nazionale del traffico passerà alla storia come la conferenza del nuovo codice della strada. La notizia della approvazione del disegno di legge concernente la delega al governo per la revisione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale è rimbalzata al Palazzo dei Congressi lasciando nella sala pratica-

menti assunti e mai realizzati l'unico intervento concreto sia ridotto a due finanziamenti, uno di 30 e l'altro di 150 miliardi, per l'acquisto di veicoli e mezzi per il trasporto locale. Ma solo sulla carta, dal momento che mancano ancora le leggi di spesa.

Insomma, una situazione che confonde i ministri interessati al problema dei trasporti da sempre battono solo le piste che interessano le loro ristrette competenze, senza mai individuare filoni comuni di intervento (di fronte alla quale — lo ha affermato il deputato comunista Bartolini — l'intervento dei rappresentanti del governo è stato del tutto deludente e inadeguato. La conferenza si conclude oggi.

A. Pollio Salimbeni

Rivolto da Bologna ai governi e ai paesi di tutto il mondo

Appello delle «città martiri»: vuotate gli arsenali bellici

Le crescenti spese militari costituiscono un fardello per l'umanità - Stamane marcia della pace e domani manifestazione a Marzabotto presente Pertini

Dalla nostra redazione BOLOGNA — La guerra: da molti è considerata alla stregua di un luogo comune. Per i più giovani, forse, è solo una parola letta sui libri; per gli anziani un ricordo, spesso bruciante, ma pur sempre lontano. Il maggior pericolo — è stato detto al primo convegno internazionale delle città martiri di tutto il mondo, conclusosi ieri a Bologna — è l'ignoranza.

La non conoscenza dei problemi reali è anche quella che fa sorvolare o accettare come scontato quanto in questi decenni è stato fatto da parte dell'industria bellica, distogliendo enormi risorse da altri campi vitali per la sopravvivenza.

Basti pensare che nel '76 le spese militari mondiali hanno raggiunto i 350 miliardi di dollari USA (oltre 2.500 miliardi di lire), con un aumento rispetto alla fine del secolo scorso del 3.000 per cento e con una presenza di potenziale esplosivo valutato in 15 tonnellate di tritolo (trinitrotoluolo) per persona. Per quanto riguarda le sole ogive atomiche le statistiche militari affermano che la loro potenza attuale equivale a quella

di 1.300.000 bombe tipo Hiroshima. Il sindaco di Zagabria, Ivo Ladin, nella sua relazione ha fatto diversi raffronti significativi — e raggelanti — fra le spese militari, valutabili ormai oltre i 400 miliardi di dollari, e le più irrinunciabili esigenze dei paesi poveri e del genere umano. Le spese belliche — ha detto — oggi sono uguali al valore della produzione lorda annua della metà più povera del mondo, quanto si spende ad ogni livello per l'istruzione è inferiore alle spese militari del '76 di 24 miliardi di dollari; tutti gli Stati del globo spendono per i loro eserciti quasi il doppio di quanto stanziato per la sanità e i servizi sociali; gli aiuti economici ai Paesi sottosviluppati in un anno ammontano alle spese militari di tre settimane.

XV Congresso giuridico forense

Avvocati e città: l'ambiente è anche un fatto di tutela giuridica

Da oggi al 1 ottobre si tiene a Lecce il quindicesimo congresso nazionale Giuridico Forense. I temi posti al centro del dibattito sono due e di particolari interessi. Il primo appare inconsueto per un'assemblea ufficiale di avvocati, espressione dei Consigli «Tutela giuridica dell'ambiente con particolare interesse ai centri storici urbani» e proprio per questo meritevole di particolare attenzione. Di fronte ad un argomento di così alta attualità come questo che da augurarsi un forte impegno civile nel dibattito e nelle proposte, ad un tema urbanistico di prima grandezza, che sollecita scelte squisitamente politiche. Si tratta infatti della qualità della vita delle nostre città, della salvaguardia dei loro beni più preziosi, e della conseguente capacità di arginare e scongiurare l'offensiva speculativa e l'azione inquinante di varia natura.

Il secondo punto investe il rapporto tra la politica delle riforme processuali civili e penale e il ruolo che, in essa, è chiamato a svolgere l'avvocato. La relazione ha infatti per tema: «Trasformazione del sistema processuale e strutture professionali».

Le delegazioni presenti al convegno prenderanno parte domani a Marzabotto alla manifestazione per il 35. anniversario dell'eccidio nazifascista, alla quale parteciperà il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Stamane, sempre nell'ambito delle iniziative antifasciste e per la pace che hanno contrassegnato questa settimana bolognese, la FGGI ha indetto una «marcia» che partirà da piazza Maggiore alle 10 e raggiungerà lungo un percorso di 26 km la «città martire» di Marzabotto.

Florio Amadori

La Sinistra Indipendente sull'inchiesta per l'uccisione di Moro

ROMA — Il gruppo senatoriale della Sinistra indipendente — in una nota — attribuisce all'ultima intervista di Cesare Terranova il valore di un testamento e se ne considera moralmente impegnato. Il magistrato ucciso affermava che i risultati raggiunti dalla Commissione Antimafia di cui, come deputato, aveva fatto parte, non avevano dato frutti perché il Parlamento «non funziona», cioè non riesce a far valere la sua autorità, che pure è espressione diretta della sovranità popolare.

Quali che siano i motivi di questa realtà è fatto — dice ancora la nota — la prassi di inchiesta sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo deve poter disporre dei massimi poteri compatibili coi principi dell'ordinamento costituzionale, interpretati nei modi adeguati ad una indagine che ha per oggetto la violenza eversiva contro le istituzioni stesse della Repubblica.

Premiata la scrittrice Irena Conti

La giuria del premio nazionale di poesia e di critica Città di Tagliacozzo, composta da Alberto Frattini, Felice De Biaccaro, Vittoriano Esposito, Luciano Luisi, Eraldo Miscia, Ugo M. Palanza, Angelo Paoluzzi, Mario Petruccioli, Mario Scotti, ha attribuito alla scrittrice Irena Conti, un premio speciale «in riconoscimento della sua lunga dedizione alla poesia e della sua appassionata attività intesa a sviluppare i rapporti culturali tra la Polonia e l'Italia».

«Ne ritroverai qualche volta / l'epilogo sul giornale / poche righe senza amore / per un amore finito male / Amore mio forte e squallido / non metterli a vomitare / amore mio forte e pallido / non leggere più il giornale». Amori abusivi, diversi, irregolari. Amori fuori della norma. I versi dolenti di Michele Straniero stanno accanto ad altri versi: quelli taglienti di Pier Paolo Pasolini, quelli disperati di Sandro Penna, quelli amaramente orgogliosi di Dario Bellezza.

E i ritagli di giornale — poche righe o tante — stanno appiccicati tutto intorno: alle pareti, sulle porte, lungo le scale della «Gay House». I giornali, è vero, raccontano di storie finite male. Ma non solo. Le foto del corpo maciullato di Pasolini fanno ancora rabbrivire; a Fiumicino la fanga dello sterrato è forse ancora rossa di sangue; è stato appena l'altro ieri. Ma il tempo passa così veloce...

Nelle piccole stanze della «Gay House» la gente giovani soprattutto — si affolla davanti ai pannelli: titoli, ritagli, fotografie, fotocopie di atti processuali. Colpisce il silenzio, si avverte l'imbarazzo. Non c'è nulla di più che i giornali possano dire? Ma certo: Polesi era incapace di intendere e di volere; gli assassini del cameriere non è stato possibile identificarli; il padre e la madre l'hanno fatto, anch'essi, per amore. Tutto spiegato, tutto regolare. Perché insistere?

Il governo vuol regalare i miliardi della Corsa Tris a dei privati

ROMA — Per le scommesse Tris sulle corse dei cavalli, il governo sta tentando di mandare in porto un affare di miliardi in favore di una società privata: la «Sisal Sport-Italia». Lo ha confermato alla Camera il sottosegretario alle Finanze, Ianniello, ammettendo che il ministero per l'Agricoltura e Foreste, sotto la cui vigilanza è posto l'UNIRE che gestisce tutti gli interventi nel settore ippico, non solo non ha impedito ma anzi avallava «contatti» con quel gruppo privato per l'affidamento dell'appalto.

Poster, ritagli, libri esposti alla «Gay House» di Roma

Sulle pareti di una casa piuttosto fuori della norma

La fatica e l'orgoglio della «diversità» in una rassegna di stampa omosessuale. Come i giornali guardano ai mutamenti del costume - Infinite «metà del cielo»



ROMA — Presso la «Gay House» di Roma, una palazzina del vecchio mattatoio comunale del Testaccio così battezzata dal collettivo omosessuale «Ormpo» che da alcuni mesi l'ha occupata, è stata allestita una rassegna internazionale di stampa omosessuale. Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia. Sono esposti al pubblico (la rassegna è visitabile ogni giorno dalle 18 alle 22, lunedì escluso) libri, manifesti, riviste italiane e straniere, ritagli di giornali e copie di documenti — di ispirazione gay e non — riguardanti la condizione sessuale in Italia e negli altri paesi, la battaglia dei gruppi omosessuali e la più vasta problematica sociale che ai temi della diversità sessuale è collegata.



Le parachele centinaia di libri allineati nella apposita sezione della rassegna offrono due risposte all'interrogativo. La prima è sostanzialmente negativa. Viene dai saggi, dalle ricerche statistiche, dalle inchieste riferite al periodo più recente. E' ricca in sé una evidente contraddizione. Da un lato sembra profilarsi un mutamento nel comportamento sessuale dei singoli, una maggiore disponibilità verso relazioni non tradizionali, ri è talvolta l'ammissione di quella del semplicismo e della generalizzazione — non possono che constatare. Ma è davvero così profondo il mutamento? Non ci interessa qui stabilire se siano in aumento, e di quanto, i comportamenti sessuali dissimili dalla norma. La domanda è un'altra: è davvero socialmente meno rischioso, oggi, dichiarare la propria diversità sessuale, esprimerla nell'ambito di relazioni non clandestine, rivendicarne il diritto senza che questo susciti atteggiamenti di ripulso, di discriminazione o di condanna?

comportamenti collettivi, formano raffiche di domande: il futuro è bisess? se tuo figlio fosse omosessuale? gay è bello? Il linguaggio viene ripulito del ciarpiame più gollista, moralistico e si fa più vicino alla scienza, si chiamano a consulto sessuologi ed esperti, si abbandonano persino le virgolette. Il momento è favorevole, il mercato tira: a piazza Navona giovanotti così baffi passeggiano tranquillamente tenendosi per mano; Oscar Wilde e Virginia Woolf vanno forte in libreria; l'ambiguità sessuale si esprime sui pelcosceni e sugli schermi non più come sofferenza ma quasi come valore. E poi ricordiamoci Platone, Michelangelo, Leonardo, e Lorca, e Proust. Perché drammatizzare? Siamo ormai un paese adulto.

Ma lo siamo davvero? Non c'è dubbio che qualcosa — nella cultura e nel senso comune — sta cambiando anche sul terreno delicato e complesso della sessualità; e i giornali che pure di responsabilità ne hanno, anzitutto quella del semplicismo e della generalizzazione — non possono che constatare. Ma è davvero così profondo il mutamento? Non ci interessa qui stabilire se siano in aumento, e di quanto, i comportamenti sessuali dissimili dalla norma. La domanda è un'altra: è davvero socialmente meno rischioso, oggi, dichiarare la propria diversità sessuale, esprimerla nell'ambito di relazioni non clandestine, rivendicarne il diritto senza che questo susciti atteggiamenti di ripulso, di discriminazione o di condanna?

Il PCI: annullare la svendita delle cartiere pubbliche alla Fabocart

ROMA — Il bilancio nettamente negativo della grave decisione presa qualche mese fa da Bisaglia (quand'era, nel precedente governo, ministro delle Partecipazioni Statali) di autorizzare l'IRI e l'EFIM a vendere ad una società del monopolio privato FABOCART le cartiere controllate dai due enti, viene denunciato dai comunisti: con un'interrogazione presentata ieri alla Camera.

Il governo vuole regalare i miliardi della Corsa Tris a dei privati

ROMA — Per le scommesse Tris sulle corse dei cavalli, il governo sta tentando di mandare in porto un affare di miliardi in favore di una società privata: la «Sisal Sport-Italia». Lo ha confermato alla Camera il sottosegretario alle Finanze, Ianniello, ammettendo che il ministero per l'Agricoltura e Foreste, sotto la cui vigilanza è posto l'UNIRE che gestisce tutti gli interventi nel settore ippico, non solo non ha impedito ma anzi avallava «contatti» con quel gruppo privato per l'affidamento dell'appalto.

«Se non si vuole ammettere che la normalità è una convenzione sociale — commentava un giovane omosessuale all'uscita —, bisogna almeno riconoscere che la diversità è un diritto. Dopo tutto, qui abbiamo esposto il ritratto di Komeini camorlano. Ma doman il cielo è diviso in infinite metà».

Eugenio Manca Nelle foto: una manifestazione per la liberazione sessuale a New York e la spiritosa istantanea, scattata in uno studio, e pubblicata da una rivista omosessuale italiana.

Non si tratta certo di questioni corporative. Ricordiamo anche che al Parlamento spetta di riprendere l'iniziativa: sulla legge sulle società professionali, sul sistema pensionistico e previdenziale, ed infine e soprattutto sul nuovo ordinamento professionale un che per la esigenza, sempre più avvertita, della democratizzazione dei Consigli dell'Ordine.

Il governo vuole regalare i miliardi della Corsa Tris a dei privati

ROMA — Per le scommesse Tris sulle corse dei cavalli, il governo sta tentando di mandare in porto un affare di miliardi in favore di una società privata: la «Sisal Sport-Italia». Lo ha confermato alla Camera il sottosegretario alle Finanze, Ianniello, ammettendo che il ministero per l'Agricoltura e Foreste, sotto la cui vigilanza è posto l'UNIRE che gestisce tutti gli interventi nel settore ippico, non solo non ha impedito ma anzi avallava «contatti» con quel gruppo privato per l'affidamento dell'appalto.

«Se non si vuole ammettere che la normalità è una convenzione sociale — commentava un giovane omosessuale all'uscita —, bisogna almeno riconoscere che la diversità è un diritto. Dopo tutto, qui abbiamo esposto il ritratto di Komeini camorlano. Ma doman il cielo è diviso in infinite metà».

Eugenio Manca Nelle foto: una manifestazione per la liberazione sessuale a New York e la spiritosa istantanea, scattata in uno studio, e pubblicata da una rivista omosessuale italiana.

Non si tratta certo di questioni corporative. Ricordiamo anche che al Parlamento spetta di riprendere l'iniziativa: sulla legge sulle società professionali, sul sistema pensionistico e previdenziale, ed infine e soprattutto sul nuovo ordinamento professionale un che per la esigenza, sempre più avvertita, della democratizzazione dei Consigli dell'Ordine.

Il governo vuole regalare i miliardi della Corsa Tris a dei privati

ROMA — Per le scommesse Tris sulle corse dei cavalli, il governo sta tentando di mandare in porto un affare di miliardi in favore di una società privata: la «Sisal Sport-Italia». Lo ha confermato alla Camera il sottosegretario alle Finanze, Ianniello, ammettendo che il ministero per l'Agricoltura e Foreste, sotto la cui vigilanza è posto l'UNIRE che gestisce tutti gli interventi nel settore ippico, non solo non ha impedito ma anzi avallava «contatti» con quel gruppo privato per l'affidamento dell'appalto.

Franco Coccia